

AGIP-IP E API

## Per super e verde un taglio di 15 lire al litro

Taglio di 15 lire al litro per il prezzo di benzina verde e super nei distributori Agip-IP e Api. Da ieri alle pompe delle due compagnie dell'Eni la super costa lire 2.235/litro (2.195 «fai da te»), la verde 2.150 lire/litro (2.110), il gasolio auto 1.735 lire/litro (1.695). Contemporaneamente aumenta, invece, di 10 lire al litro il prezzo del gasolio da riscaldamento. Cambio dei prezzi, da oggi, anche nei distributori Api: super a 2.245 lire/litro e verde 2.160 lire. Variazione di segno opposto per il gasolio, che subirà un rincaro di 10 lire al litro a quota 1.740 lire. Resta invariato il gpl a 1.075.

POSTE ITALIANE

## I titoli obbligazionari prenotabili on-line

I titolari di un conto Bancoposta che abbiano attivato l'opzione «Bancoposta Online» possono richiedere il nuovo servizio «Prenotazione online titoli obbligazionari»: basta compilare - spiegando le poste in un comunicato - e sottoscrivere un modulo disponibile sul sito [www.poste.it](http://www.poste.it) e inviarlo a Bancoposta con posta prioritaria: dopo pochi giorni l'attivazione del servizio sarà comunicata con un messaggio di posta elettronica. A quel punto potrà essere formalizzato l'ordine via Internet. La procedura indicata, una volta seguita, non dovrà essere ripetuta per le future sottoscrizioni via Internet.

ALITALIA

## Dagli scioperi virtuali fondi per i neonati prematuri

La Uil Trasporti conferma lo sciopero virtuale di piloti e assistenti di volo di Alitalia team e Alitalia Express, e annuncia di voler devolvere i proventi dell'azione al Policlinico romano Umberto I per l'acquisto di macchinari di assistenza ai neonati prematuri. Lo sciopero è programmato per il 20 giugno dalle 11 alle 15. «La decisione di effettuare con queste modalità lo sciopero - scrive la Uilt in una nota - è dettata dalla necessità di non far gravare ulteriormente sull'utenza lo stato di disagio dei naviganti Alitalia».

AEM

## Zuccoli inaugura una nuova centrale

«Puntiamo l'attenzione su una logica di produzione e posso solo dire che nel secondo trimestre è aumentata la quota di mercato libero in modo importante». Così si è espresso Giuliano Zuccoli, presidente dell'Aem, in occasione della presentazione del nuovo impianto turbo gas della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda, di proprietà per il 75% di Aem Milano e per il 25% di Asm Brescia. Da registrare anche una dichiarazione del sindaco di Milano, Gabriele Albertini: «Se potesse vendere il 100% della società».

# Morte sul lavoro per quattro operai

*Gli incidenti sono avvenuti a Lecco, Cingoli e Todi. Due i feriti*



L'interno di una fonderia

**MILANO** Quattro operai morti e due feriti. È un bollettino di guerra quello che ieri è arrivato da Lecco, Cingoli e Todi. Si è persa la vita schiacciati da un carico in fonderia, cadendo dall'impalcatura di una fornace, o mentre si scavava una fognatura.

La catena degli incidenti si è aperta ieri mattina alle 10.30 in provincia di Lecco. Un operaio, Marco Citterio, è morto schiacciato da un carico mentre stava lavorando all'interno delle Fonderie Adda di Olginate (Lc). A nulla sono serviti i soccorsi portati dai volontari del 118 che non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'operaio. L'uomo è stato estratto da sotto il materiale che l'ha travolto solo grazie all'intervento di un squadra dei Vigili del Fuoco di Lecco.

Secondo la ricostruzione fornita dai carabinieri, l'uomo, che abitava nel vicino comune di Calziocorte sull'opposta sponda del lago di Olginate, con un collega stava cercando di far ripartire una macchina sabbatrice rimasta bloccata per un probabile guasto: il macchinario, dopo alcune manovre manuali, è ripartito improvvisamente da solo e un elevatore ha schiacciato l'operaio.

Ferito anche il collega, immediatamente portato all'ospedale di Lecco. È in stato di forte shock, ma non sarebbe, comunque, in pericolo di vita. Subito dopo l'incidente l'attività produttiva alle Fonderie Adda è stata bloccata per consentire ai tecnici di svolgere tutti gli accertamenti per stabilire le eventuali responsabilità. Il macchinario è stato posto sotto sequestro.

Dopo Lecco, è stata la volta di Cingoli, in provincia di Macerata. Due operai sono morti e uno è rimasto ferito a causa di uno smottamento di terreno avvenuto durante i lavori di scavo di una fognatura a Cingoli. Le due vittime sono state sepolte e soffocate dal terriccio, e i soccorsi sono risultati inutili.

Il terzo operaio invece è stato trasferito in elicottero nell'ospedale di Jesi (Ancona), dove i sanitari lo hanno sottoposto ad accertamenti: le sue condizioni non sarebbero gravi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Macerata e i carabinieri di Cingoli, per cercare di ricostruire le cause dell'incidente insieme ai tecnici dell'Ispettorato del lavoro e della Azienda sanitaria locale.

A domenica risale invece l'altro caduto sul lavoro. Si tratta dell'ope-

raio Giuseppe Moscatello, di 46 anni, che è morto all'interno delle fornaci Toppetti di Todi. È caduto da un macchinario dopo aver controllato il funzionamento di alcune apparecchiature. Ieri mattina, in segno di lutto i 55 operai della fabbrica hanno bloccato l'attività lavorativa. L'infortunio si è verificato nella giornata di domenica, dopo le 18, quando l'operaio è tornato in fabbrica per verificare l'esatto funzionamento di un macchinario che aveva riparato la mattina quando era di reperibilità. L'uomo è caduto da un'altezza di 4 metri; nell'urto ha battuto la testa. Inutili i soccorsi scattati immediatamente; all'arrivo della ambulanza i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'operaio.

Un operaio di 54 anni, Battista Noris, residente a Dubino, in provincia di Sondrio, è morto folgorato ieri pomeriggio, mentre stava effettuando dei lavori di ristrutturazione all'interno di un appartamento di sua proprietà. Inavvertitamente avrebbe tagliato con una tenaglia i cavi della corrente elettrica a 220 volt rimanendo folgorato sul colpo. Anche in questo caso sono stati inutili i soccorsi.

bru.ca.

Nelle Pmi migliora la sicurezza e la prevenzione diventa un investimento. Ma il numero degli infortuni resta elevatissimo

## Rischi in aumento per donne e flessibili

**MILANO** Sicurezza e flessibilità, sul lavoro, non vanno d'accordo. Secondo un'indagine del Censis, condotta per conto dell'Inail sulle piccole e medie imprese, sono a maggior rischio di infortunio proprio i lavoratori che entrano in fabbrica, o in cantiere, con uno dei cosiddetti contratti flessibili. Dagli operai in affitto a quelli destinati a rispondere, per periodi di tempo predefiniti, alle esigenze produttive dell'impresa. Oltre alle donne e a chi lavora in proprio o è impiegato nel sommerso. Il motivo di fondo è quello noto. Oltre all'incertezza, che produce di per sé ansia e preoccupazione, pesa l'inespe-

rienza e la scarsa formazione. Che per l'imprenditore è un investimento - quando riguarda dipendenti a tempo indeterminato - ma non lo è, o non è percepito come tale, da chi lavora per proprio conto.

Eppure, nonostante il numero delle morti bianche e quello degli infortuni sia sempre elevatissimo - come confermano anche le tragiche cronache di ieri - dalla ricerca del Censis emerge un quadro confortante. Che fa ritenere al presidente, Giuseppe De Rita, che in Italia si stia facendo strada una cultura della sicurezza.

Il 58,7 per cento delle piccole e medie

imprese ha raggiunto un buon livello di adeguamento della 626, la legge del '94 sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Una legge che il 49,6 per cento degli imprenditori considera «un dovere» e che per il 24,4 per cento è «un investimento». Tanto che nel corso del 2000, nelle Pmi, il numero degli infortuni - che pure si è attestato sopra quota 526mila - è complessivamente diminuito.

Ma in cosa si sostanzia l'applicazione della legge? Il rispetto della 626, secondo il 44 per cento degli imprenditori, spinge all'adozione di modalità di lavoro meno ri-

schiose e migliora i rapporti in azienda.

Per la prevenzione, come detto, un ruolo fondamentale lo ha la formazione. Una formazione che nel 70 per cento dei casi è autofinanziata. L'autofinanziamento, però, non basta. Così, soprattutto per portare avanti progetti di formazione continua, cresce da parte delle imprese la richiesta di incentivi. Tanto che le domande giunte all'Inail per accedere ai 150 miliardi stanziati a sostegno di questo tipo di progetti - su un totale di 600 previsti per il triennio 1999-2001 - sono state circa 5mila.

a.f.

# PARTITE TRANQUILLI, VIAGGIATE SERENI.

È arrivata la bella stagione e con lei la voglia di muoversi. Allora meglio partire sereni. Check-Up Fiat è il modo più semplice per garantirsi la tranquillità di viaggi senza imprevisti. Fino al 30 settembre 2001, con sole 35.000 lire (18,07 euro) potete fare eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Se la vostra auto ha bisogno di interventi e decidete di farli, pagherete solo quelli e il Check-Up non vi sarà costato nulla. Ma i vantaggi non finiscono qui. Superato il Check-Up, avrete diritto a Targa Assistenza in tutta Europa per sei mesi. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete una confezione speciale da rabbocco di SELENIA, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore\*. Pronti a partire sereni?

Prenotate il vostro Check-Up su [www.buy@fiat.com](http://www.buy@fiat.com)

\*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.



**35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, 6 MESI DI TARGA ASSISTENZA.**



SELENIA

FIAT